

Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2018

La 71^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute in data 24 novembre 2017 e 18 maggio 2018 rispettivamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2018 risulta pari a € 997.973.199,26 (€ - 7.540.646,93 a titolo di conguaglio per l'anno 2015 e € 1.005.513.846,19 a titolo di anticipo dell'anno 2018);
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera CEI n. 57,

a p p r o v a le seguenti determinazioni

1. La somma di € **997.973.199,26**, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:

- a) *all'Istituto centrale*
per il sostentamento del clero: **367.500.000,00;**
- b) *per le esigenze di culto e pastorale:* **355.473.199,26** di cui:
 - alle diocesi: 156 milioni;
 - per l'edilizia di culto: 132 milioni (di cui 25 milioni destinati alla tutela dei beni culturali ecclesiastici, 80 milioni destinati agli interventi su edifici esistenti e 27 milioni destinati alla nuova edilizia di culto);
 - al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana: 13.473.199,26;
 - ai tribunali ecclesiastici per le cause matrimoniali: 13.500.000,00;
 - per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale: 40.500.000,00;
- c) *per gli interventi caritativi:* **275.000.000,00** di cui:
 - alle diocesi: 150 milioni;
 - per interventi nei Paesi del terzo mondo: 65 milioni;
 - per esigenze caritative di rilievo nazionale: 60 milioni.

2. Nell'ambito delle esigenze di culto e pastorale, al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana è ulteriormente destinata la somma di € 17.500.000,00 prelevandola dall'«accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi» costituito dalla 51^a Assemblea Generale.

3. Eventuali variazioni in positivo o in negativo della somma di cui in premessa derivanti dalle comunicazioni definitive dell'Amministrazione statale competente saranno imputate allo stesso «accantonamento» costituito dalla 51^a Assemblea Generale.